

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 22 (1950)
Heft: 5

Rubrik: Letture a caso

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LETTURE A CASO

L'ulteriore fornitura di velivoli a reazione « *Vampiri* » (in questa rivista 1949 pag. 71) e carri armati, in esecuzione delle ordinazioni passate in Inghilterra, potrebbe essere compromessa dalla decisione di quel Governo concernente il divieto di esportazione di materiale di guerra a destinazione di Paesi non aderenti al Patto Atlantico.

Questa misura — diretta a non favorire l'aumento del potenziale di guerra dell'URSS e dei suoi satelliti — potrebbe ripercuotersi sulla nostra difesa nazionale se la Svizzera non ottenesse un'eccezione a proprio favore (*Gazette de Lausanne* 21. 9. 50: « *Plus de Vampires pour la Suisse* »).

* * *

L'Inghilterra non rifiuterà ogni fornitura di materiale di guerra alla Svizzera: intende però seguire un piano allestito secondo l'urgenza anche dei propri bisogni (*Gazette de Lausanne* 27. 9. 50: « *Plus de Vampires pour la Suisse?* »).

La prima ordinazione di 75 « *Vampiri* » venne interamente eseguita. Alla costruzione di un secondo scaglione — 100 — dovrà provvedere la Svizzera che già possiede le occorrenti materie prime; dal di là della Manica dovrebbero tuttavia venire i motori.

Più incerta è la situazione riguardo ai *carri armati*, poichè le ordinazioni svizzere non erano ancora definitive quando intervenne il divieto di forniture ai Paesi non aderenti al Patto Atlantico: la Svizzera deve, quindi, pensare a costruire essa medesima quanto le occorre.

* * *

Che il Governo Britannico avrebbe « ufficialmente » fatto sapere alla Svizzera la decisione di sospendere la fornitura di « *Vampiri* » è inesatto (*Gazette de Lausanne* 5. 10. 50: « *Les Vampires et la Suisse* »). Motori a reazione di

un nuovo tipo vennero ultimamente spediti dalle officine inglesi Havilland a destinazione della Svizzera, alla quale sono state cedute licenze per la costruzione di apparecchi.

* * *

Il recente fermo dell'Inghilterra sulle proprie forniture di materiali di guerra pone — anche se non toccherà la Svizzera — il problema della nostra indipendenza nelle *costruzioni dei mezzi aerei*.

« *La Dépêche de l'Air* » (ottobre 1950) richiama che è giunta l'ora di affrontare il problema seriamente, dovendosi per la difesa nazionale fare assegnamento soltanto sull'industria svizzera. E' quindi urgente ed impellente risolvere quale parte la Confederazione debba assumere nell'attrezzamento dell'industria aeronautica svizzera.

Con vantaggio della difesa nazionale e profitto dell'industria.

* * *

All'Esercito svizzero non occorrono *carri armati* (*Basler Arbeiter-Ztg.* del 28. 9. 50).

Di altro avviso la *Neue Zürcher Ztg.* (9. 10. « *Die Frage der Panzerabwehr* ») che si riferisce ad uno studio scritto del col. Züblin in *Allgemeine Schweiz. Mil.-Zeitschrift* (fascicolo sett. 1950).

* * *

Il *problema del riarmo Atlantico* nei suoi aspetti militari e politici è in primo piano (corrispondenza 27 ottobre di Ugo Stille da Washington al *Corriere della Sera* 28 ottobre).

Il Segretario della Difesa, Marshall, si intratteneva quel giorno con tutti i Ministri della Difesa degli Stati Europei aderenti al Patto Atlantico, giunti durante la notte precedente ed in mattinata.

Accanto ai problemi economici del riarmo vi sono quelli della organizzazione militare della nuova forza integrata atlantica, che sono all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato dei Ministri della Difesa degli undici Paesi aderenti al patto (l'Islanda non partecipa perchè non ha forze armate). I Ministri della Difesa dovranno dare la loro sanzione ai piani elaborati dai capi di Stato Maggiore, i quali prevedono:

- l'immediata nomina di un comandante supremo, che sarà un americano (Eisenhower);
- la costituzione di un comando unico in Europa;
- la determinazione del contributo di ogni singolo Paese alla forza atlantica: le ventisei divisioni atlantiche saranno messe in campo entro il 1951. E' possibile però che il numero globale sarà, in seguito, portato da ventisei a trenta. Entro il 1953 si prevedono da cinquanta a sessanta divisioni;
- la determinazione del « piano d'emergenza » di difesa dell'Europa, con una serie di « linee provvisorie » nel

caso, ritenuto però improbabile, che dovesse esservi aggressione entro il 1951, cioè fino a quando il sistema difensivo atlantico sarà tale da fronteggiare con sicurezza la pressione russa;

- i poteri e le funzioni del comandante in capo e del comando unico;
- lo snellimento dell'intera organizzazione, mediante la fusione in un solo comando dei tre gruppi regionali in cui era suddiviso il sistema di difesa dell'Europa;
- una formula che assicuri eguaglianza a tutti i paesi non rappresentati nell'organo strategico centrale tripartito composto da U.S.A., G.B., Francia. Si è stabilito infatti un collegamento più stretto tra il triumvirato anglo-franco-americano e i rappresentanti degli altri Paesi. Invece di avere una semplice funzione di collegamento, tali rappresentanti avranno poteri di decisione. In pratica, si è quindi creato uno Stato Maggiore a dodici, anche se i tre mantengono una certa preminenza;
- l'accordo sulla completa standardizzazione delle armi tra i dodici Paesi.

*Nessuno trascuri di versare un contributo a favore delle opere
che assistono chi per età non è più valido: nessuno dimentichi la
COLLETTA PER LA VECCHIAIA!*

La Rivista.